

## Sprechi e corruzione per la Coppa del mondo

## Natalia Viana e Marina Amaral, The Nation, Stati Uniti

Stadi costosi, sgomberi e misure eccezionali imposte dalla Fifa.
Così il Brasile si prepara a
ospitare i Mondiali del 2014

opo giorni di proteste, il 19 giugno le autorità di quattordici città brasiliane – comprese São Paulo, Rio de Janeiro, Porto Alegre, Belo Horizonte e Recife – hanno anmotato la riduzione delle tariffe dei trascorti pubblici. È stata una vittoria popolare di portata storica rispetto all'unilateralità con cui in Brasile si prendono le decisioni sui trasporti e le politiche urbane. Ma i manifestanti hanno dichiarato che non si fermeranno: "Vogliamo discutere la politica dei trasporti", ha detto un esponente del

movimento Passe livre in una conferenza stampa.

In molte città le manifestazioni hanno preso di mira i Mondiali del 2014. A Belo Horizonte e a Fortaleza centinaia di poliziotti con armi "non letali" (prodotte dalla stessa azienda brasiliana, la Condor, che rifornisce la polizia turca) hanno sparato pallottole di gomma e gas lacrimogeni contro i manifestanti che cercavano di entrare nelle "zone di esclusione" istituite dalla Fifa in un raggio di due chilometri intorno agli stadi. La polizia ha ammesso di aver aperto il fuoco solo per difendere le regole imposte dalla Fifa sulla circolazione in queste zone.

Gli investimenti colossali per la Coppa del mondo-che si giocherà in dodici cittàrendono ancora più visibile la scarsa qualità dei servizi pubblici del paese e suscitano l'indignazione dei cittadini. Per molti versi le proteste dimostrano che il segretario generale della Fifa, Jerome Valcke, ha detto la verità quando ad aprile ha dichiarato che "qualche volta con meno democrazia è più facile organizzare un Mondiale". Valcke ha aggiunto che probabilmente nel 2018, nella Russia di Vladimir Putin, ci saranno meno problemi.

"Dilma, per favore, chiamami 'Coppa del mondo' e investi su di me. Firmato: istruzione" c'era scritto su un cartello durante le manifestazioni. Il governo brasiliano ha già speso 13,7 miliardi di dollari per i Mondiali e l'investimento complessivo dovrebbe superare i 16,5 miliardi, poco meno del bilancio annuale stanziato per l'istruzione. Questi investimenti finiranno soprattutto nelle casse delle grandi società edilizie che finanziano le campagne elettorali. Perfino in città come Manaus e Cuiabá, senza una forte tradizione calcistica, si stanno costruendo stadi costosi e inutili.

I progetti che riguardano la mobilità urbana puntano ad ampliare le strade e a costruire viadotti, privilegiando la logica del trasporto su gomma. Si tratta soprattutto di vie di collegamento con gli aeroporti, gli

# In copertina

alberghi e gli stadi, che non sono una priorità per risolvere la crisi della mobilità. Un esempio è Itaquera, un quartiere nella zona orientale di São Paulo, dove le opere infrastrutturali richieste a gran voce dalle comunità locali sono state sospese per favorire investimenti destinati a migliorare l'accesso al nuovo stadio costruito per i Mondiali.

Secondo le organizzazioni della società civile, 170mila persone rischiano di perdere la casa o sono già state sgombrate, soprattutto nelle comunità più povere e nelle favelas. I residenti che possono dimostrare di essere proprietari della terra (pochissimi) ricevono un risarcimento che va dai 1.500 ai 5.500 dollari, o un'indennità mensile che non raggiunge i trecento dollari.

Gli sfratti sono spesso violenti, la procedura non è trasparente e non ci sono consultazioni tra i dirigenti politici e le comunità locali. A Morro da Providência, a Rio de Janeiro, la gente ha scoperto di dover essere sgombrata dopo che le case erano state contrassegnate con la vernice di notte: non c'è stato nessun tipo di trattativa. In tutti i casi le favelas occupano posizioni strategiche in aree dove il valore della terra è salito alle stelle a causa dei Mondiali, incoraggiando la speculazione immobiliare. Oltre alla casa, gli abitanti perdono la loro comunità. Di solito sono mandati in alloggi popolari a più di dieci chilometri di distanza e finiscono in zone con poche infrastrutture.

Anche l'eredità culturale del Brasile è minacciata. I rappresentanti delle tribù che occupavano l'ex Museo indigeno a Rio de Janeiro vicino allo stadio Marío Filho, noto come Maracanã, sono stati cacciati. Lo stesso stadio ha perso buona parte dei suoi elementi caratteristici durante i lavori di ristrutturazione, che costeranno oltre mezzo miliardo di dollari. Molte costruzioni vicine allo stadio sono state demolite per lasciare posto a un centro commerciale e a un parcheggio.

Dal 2007, quando il governo ha firmato il contratto con la Fifa, con una legge speciale per la Coppa del mondo sono state rapidamente approvate alcune norme per tutelare gli interessi della Federazione. Queste leggi eccezionali consentono agli stati e alle municipalità di indebitarsi più di quanto sia consentito dalle regole di bilancio nazionali. Le stesse norme prevedono procedure più rapide per le autorizzazioni ambientali e in alcuni casi permettono di evitare gli appalti pubblici.

La Fifa ha introdotto una "zona di esclu-

## Da sapere

Quanto costa una partita



sione", un'area di due chilometri intorno agli stadi. All'interno di queste zone la Federazione controlla la circolazione delle persone e impedisce la vendita di prodotti non autorizzati dall'organizzazione (in tutto il paese i grandi magazzini, i bar e i negozi non possono esporre un'immagine della mascotte dei Mondiali a meno che non sia stata venduta dalla Fifa, altrimenti rischiano di finire in tribunale). Secondo la ong Streetnet, durante i Mondiali del 2010 in Sudafrica centomila venditori ambulanti hanno perso un'importante fonte di reddito. In Brasile i comitati popolari hanno già protestato per il divieto di vendere piatti tradizionali, come l'acarajé fritto, tipico di Salvador di Bahia. Negli stadi la sicurezza è garantita da guardie private retribuite dal governo brasiliano, ma scelte dalla Fifa.

#### Una festa rubata

Le leggi eccezionali vogliono anche reintrodurre il reato di "terrorismo" cancellato dalla costituzione del 1988, che segnò la fine degli abusi commessi dai militari durante la dittatura. Il progetto di legge, che deve essere ancora votato, stabilisce sanzioni severe per chi "provoca il panico generalizzato". Questa definizione abbastanza vaga preoccupa gli attivisti, perché consente di criminalizzare le proteste democratiche. Secondo il quotidiano Estado de São Paulo, il 19 giugno i servizi d'intelligence brasiliani hanno istituito un gruppo di sorveglianza online per individuare i profili dei manifestanti su Facebook, Twitter, Instagram e WhatsApp.

Il bilancio complessivo per la sicurezza dei Mondiali è di circa 900 milioni di dollari. Le spese comprendono un contratto per 30 milioni di dollari con la Condor, che ha fornito le bombe lacrimogene, lo spray urticante e le pallottole di gomma non solo alla

polizia turca, ma anche agli Emirati Arabi Uniti e al Bahrein. Il contratto prevede la consegna di duemila kit di armi a corto raggio e cinquecento kit di armi a lungo raggio -le stesse usate contro i manifestanti nelle città che ospitano la Confederations cupoltre a 1.800 pistole elettriche e a 8.300 granate sonore e luminose.

La mancanza di trasparenza e di consultazioni pubbliche è la regola in molti di questi investimenti, spesso destinati a progetti che non sono d'interesse pubblico. A Fortaleza, la capitale dello stato nordorientale di Ceará, si sta costruendo un acquario gigantesco che non ha ottenuto le autorizzazioni ambientali necessarie. Il costo è di oltre 140 milioni di dollari, una cifra superiore a quella spesa per affrontare una delle peggiori siccità nella storia dello stato.

Le sette maggiori società edilizie del Brasile, tra i principali finanziatori delle campagne elettorali, hanno ottenuto delle clausole che gli consentono di aumentare i costi in caso di ritardi nella costruzione degli stadi. Per questo molti progetti hanno sforato il preventivo iniziale. E tutto questo si aggiunge alle indagini sulla corruzione di funzionari della Fifa e dell'ex capo della Confederazione brasiliana di calcio, Ricardo Teixeira. Dopo aver assicurato al paese i Mondiali del 2014, Teixeira nel 2012 si è dimesso per le accuse di corruzione e ora conduce una vita tranquilla in una villa da 7,4 milioni di dollari a Miami.

I requisiti della Fifa per la ristrutturazione degli stadi hanno ridotto la capacità degli impianti - in alcuni casi del 50 per cento - per allargare le tribune e i settori riservati ai vip. Nello stadio Maracanã la ristrutturazione ha cancellato le zone popolari dove gli spettatori sedevano sulla stessa panca, ballavano e suonavano i tamburi. Il costo dei biglietti è aumentato. Per la finale dei Mondiali del 1950 al Maracanã c'erano duecentomila persone, l'anno prossimo solo 74mila persone potranno guardare la finale nello stesso stadio. Le regole della Fifa hanno spento l'entusiasmo dei tifosi: suonare i tamburi e srotolare le bandiere è proibito. La maggioranza dei brasiliani ha l'impressione che la più grande festa calcistica del mondo le sia stata rubata. ◆ gc

#### LE AUTRICI

Natalia Viana e Marina Amaral sono

direttrici di Agência Pública, un'agenzia che si occupa di reportage e giornalismo d'inchiesta in Brasile.